

1 **Semi di contemplazione**
2 **Numero 53 – Ottobre 2004**

3 **II CUORE DELL'UNIONE A DIO**

4
5 1. Ti rendo grazie, o mia luce, luce eterna, luce senza tramonto, suprema e immutabile... In questa luce,
6 vedo che tu mi ami potentemente e che se io dimoro in te, in modo così vero che tu non debba darti
7 pensiero di te stesso, tu non dovrai darti pensiero di me qualunque sia il tempo, il luogo o le circostanze.
8 Vedo che tu ti doni tutto intero a me, per essere interamente mio, senza alcuna separazione, per quanto
9 poco io sia interamente tuo, senza alcuna separazione. Così quando io sono interamente tuo, vedo che tu
10 mi hai amato eternamente, tanto quanto tu ti sei amato eternamente. Questo per te non è altro che gioire di
11 te in me; e per me, per tua grazia, gioire di te in me e di me in te. Lì, che io ti ami o mi ami, è la stessa cosa,
12 come una lega divenuta una sola e uguale realtà non potrà mai più essere divisa. Quando noi amiamo
13 ciascuno la libertà e le virtù dell'altro, questo non è altro che esercitare l'amore di cui tu ti ami. Se io dimoro
14 in te con tutto me stesso, è anche impossibile che io perisca, che tu perisca

15 2. L'anima divenuta ciò che Dio è, sovrabbonda di gioia in ogni cosa. Ella si mantiene, passa e avanza con
16 Dio e in Dio, tanto più grande in Dio quanto più piccola in se stessa, perché in ogni cosa ella si è dimenticata
17 di se stessa ed è passata in Dio. Ella è rivestita della luce della Sapienza eterna come di un vestito,
18 circondata da tutti i lati, di verità e giustizia come di uno scudo invincibile, infiammata dell'ardore della carità.
19 Infatti, come il ferro interamente incandescente, diviene interamente fuoco, così l'anima unita all'amore
20 diviene interamente amore, eccetto che per quel che è proprio della sua essenza e che deve eternamente
21 restarne distinto. Così l'anima unita a Dio, fa per Dio e in Dio tutto ciò che deve fare e contemplare
22 continuamente la verità, la sapienza eterna, la giustizia, il bene sovrano, nella maniera in cui essi
23 contemplan tutte le cose, le simili e le dissimili, le giuste e le ingiuste, le buone e le cattive, le interiori e le
24 esteriori, pur rimanendo immutabili.....

25 3. [Per queste anime] nulla di esteriore ha importanza, né il modo in cui accadono gli avvenimenti, favorevoli
26 o sfavorevoli, portatori di speranza o di disperazione, perché nessuno tocca l'anima nella sua rassomiglianza
27 e conformità superiore. ...Marta sia là, ma in basso; ella s'inquieti e si agiti per molte cose se occorre, ma
28 Maria si attacchi al solo necessario: si occupi del Verbo eterno, della giustizia, della sapienza, della verità e
29 della pace, perché in un solo e medesimo uomo le due vie si sviluppano e arrivano a perfezione in ciò che è
30 proprio a loro.

31 *Gerlac Peters (1378-1411), Soliloquio infiammato, cap. 14 e 18*

32
33 L'AUTORE Nato a Deventer (Olanda), egli vi subirà la forte influenza dei Frati della Vita comune, fondati da Gerardo
34 Groote (1340-1384) e organizzati da Florent Radewijns (1350-1400), coltivando l'eredità umanista e mistica di
35 Ruusbroec (1295-1381; cf. Semi n° 28), all'origine della *Devotio Moderna*. G. Peters entrerà nella loro fondazione dei
36 canonici regolari di Windesheim; di salute malferma, quasi cieco (i suoi scritti furono ripresi e ordinati da un confratello)
37 egli lasciò solo due lettere e due brevi trattati, da cui il *Soliloquio* che conobbe un vivo successo a partire dall'edizione
38 principale del 1616.

39
40 IL TESTO In un'epoca di grande inquietudine religiosa, il *Soliloquio infiammato* invita a cercare nel raccoglimento e nella
41 relazione personale con Cristo, le certezze e gli appoggi che all'esterno una cristianità indebolita non offre più. Vi si nota,
42 con maggiore mistica e con termini del linguaggio di Ruusbroec, un'evidente parentela con l'*Imitazione* di Tommaso da
43 Kempis (cf. Semi n° 38) contemporaneo a Gerlac. Vi si trova anche una forte dottrina del discernimento degli spiriti, che
44 terminerà negli esercizi di sant'Ignazio, il quale un secolo dopo riceverà a Parigi l'eredità della grande tradizione nordica.

45 § 1. "Gioire di te stesso in me...gioire di me in te": quando l'amore è perfetto, colui che ama non deve più scegliere tra
46 Dio, il prossimo e se stesso; nel cuore della Trinità, amante, amato e amabile fanno soltanto uno. A monte di Ruusbroec,
47 si riconosce qui il quarto e ultimo modo dell'amore in san Bernardo nel suo *Trattato dell'Amore di Dio* (scritto per
48 Haimeric de La Châtre, Indre), riferimento obbligato di tutta la mistica del nord.

49 § 2. Al termine del suo raccoglimento, ormai "passata in Dio", l'anima è equilibrata al disopra di se stessa: «Dove ti
50 troverò Signore se non in te, sopra di me?» (Sant'Agostino, *Confessioni* X, 26). È la vita sovra-essenziale di Ruusbroec,
51 nella quale l'anima riveste tutte le proprietà di Dio (soltanto le proprietà perché ella conserva tuttavia "ciò che è proprio
52 alla sua essenza"): ella dimora in lui e agisce in lui senza alcuna concorrenza fra i due. In ciò, sempre in Ruusbroec,
53 questa vita sovra-essenziale diviene vita comune, cioè in modo indissociabile contemplativa e attiva. L'immagine del
54 ferro incandescente che la illustra, è comune a tutti gli autori dopo san Bernardo.

55 § 3. Ogni opposizione tra Marta e Maria è ormai abolita: presente interiormente a Dio ed esteriormente al mondo, l'anima
56 è attrice degli avvenimenti senza esserne ingombrata, come Dio stesso. Ella ha ritrovato l'equilibrio di prima del peccato,
57 quello della natura e della grazia, della sua creazione dalla polvere del suolo e della sua vita soprannaturale nel soffio di
58 Dio.
59

60 L'ORAZIONE dalla A alla Z

N come..... NUDITÀ

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

«Nudo uscii dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò» Gb 1, 21 *Questa nudità originale definisce la condizione dell'uomo davanti a Dio:*

Cos'era il primo uomo nella sua prima vita? Egli era nudo, sprovvisto di qualsiasi abito di pelli, egli guardava con libera sicurezza il volto di Dio, e non giudicava ancora il bene secondo il gusto e la vista, ma trovava le sue delizie nel solo Signore.

San Gregorio di Nissa (verso il 330-394), Sulla Verginità, 12, 4

Ma una volta commesso il peccato,

Adamo rispose a Dio che egli si era nascosto, perché era nudo, Quale errore pietoso! Poteva egli dispiacere a Dio nello stato di nudità in cui Dio l'aveva creato? Ma è proprio dell'errore far credere all'uomo che ciò che dispiace a lui, dispiace anche a Dio.

Sant'Agostino (354-430), Sulla Genesi contro i Manichei, II, 24

Invece

La Sapienza divina si mostra a tutti, e per tutti rimane sempre pura e casta. Coloro che la vedono si cambiano in lei e mai ella si cambia in loro.

Idem sul Salmo 33, 2, 6

Così che noi ritroveremo questa Sapienza solo ritornando a quella nudità

Io non posso essere quel che devo essere, prima di essere di nuovo là dove ero prima di uscire da Lui, nudo come Egli è nudo.

Margherita Porète († 1310), Lo Specchio delle Anime semplici, cap. III

Questo è tutto il programma di una vita spirituale:

Amare è adoperarsi a spogliarsi e denudarsi per Dio di tutto ciò che non è Dio.

San Giovanni della Croce (1542-1591), Salita del Carmelo, II, 5

Perché

La nostra anima deve essere tutta spogliata e nuda davanti a Dio, non avendo più nulla, non volendo niente, non desiderando niente, non cercando niente, se non Lui solo, che deve essere tutta la nostra vita e il motore di tutti i movimenti della nostra anima.

Francesco Libermann (1802-1852), Lettera dell'11 settembre 1835

Ti devi spogliare di tutto e offrire a Dio un cuore puro, se vuoi essere libero e gustare come il Signore è dolce.

Tommaso da Kempis (1379-1471), Imitazione di Gesù Cristo, II, 8

Fino a

Sentire soltanto l'intenzione nuda della tua volontà portata verso Dio.

Nube della Non Conoscenza (XIV sec.), cap. 3

Infatti

Tali anime sono vergini, cioè libere, separate, spogliate; libere di tutto, salvo che del loro amore.

Beata Elisabetta della Trinità (1880-1906), 21 agosto 1906

Perciò, Signore, occorre che io lasci

...Questo vestito della mia propria volontà, questo vestito di cui voi volete che io mi spogli completamente.

Santa Caterina da Siena (1347-1380), 15 febbraio 1379

Affinché

Io sia soltanto una nuda capacità e un puro vuoto in me stesso, riempito di Lui, e non di me per sempre.

Pietro de Bérulle (1575-1629), Grandezza di Gesù, II, 12

Su questo cammino,

Più la vostra anima sarà spogliata di godimenti, sia naturali sia soprannaturali, più sarà capace di una perfetta unione con Dio; fintantoché rimarranno desideri e volontà, la vostra unione con Dio non può essere vera e perfetta.

Francesco Libermann, Lettera del 23 settembre 1834

Allora voi potrete dire:

Nostro Signore mi dà uno spirito di nudità per tutte le creature; io le ho care ma mi sembra, senza alcun attaccamento.

Giovanni de Bernières-Louvigny (1602-1659), Il Cristiano interiore, Libro III, cap.11

Questo cammino è quello che ha seguito Gesù, cammino di

...La perfetta nudità di Cristo che si ottiene con il completo distacco da ciò che si possiede.

Giovanni Cassiano († 435), De Institutis Coen, X, 19

Perciò,

I tuoi sforzi, le tue preghiere, i tuoi desideri abbiano un solo oggetto: essere spogliato da ogni interesse proprio, seguire nudo Gesù Cristo nudo, morire a te stesso, per vivere per me eternamente.

Tommaso da Kempis, Imitazione di Gesù Cristo, III, 37

121 ...dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni
122 ingannatrici e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio
123 nella giustizia e nella santità vera.

San Paolo agli Efesini 4,22-24

125 *Questo nuovo vestito, è Gesù stesso:*

126 Una volta che il Verbo è introdotto in lei, l'anima si fa di Lui un vestito, secondo la prescrizione dell'Apostolo
127 che invita colui che si è spogliato del vestito della carne, cioè dell'uomo vecchio, a rivestire una tunica creata
128 secondo Dio nella verità e giustizia.

San Gregorio di Nissa, Sul Cantico dei Cantici, XI

130 *Vestito del Figlio di cui il Padre ci riveste per pura misericordia:*

131 Non sono i vostri meriti e le vostre virtù, ma solamente la mia ineffabile bontà che mi ha portato a darvi il
132 desiderabile vestito di mio Figlio, che si è spogliato lui stesso della vita, attraverso la morte, per rivestire voi
133 di grazia e d'innocenza.

Santa Caterina da Siena, Dialogo 135, 8

135 *Così, vestiti di santità, noi avanziamo*

136 ...nella nudità essenziale, senza modo e senza ragione, nella stretta gioiosa dell'amore che si abbandona...

137 Ben presto noi ci spoglieremo del nostro corpo e navigheremo nel mare immenso, senza che nessuna
138 creatura possa più raggiungerci.

Beato Jean Ruusbroec (1295-1381), L'Ornamento delle Nozze, fine.

140
141

«Così ho visto Gesù»

142 La vita mistica non consiste in visioni, locuzioni, levitazioni e simili fenomeni straordinari. In essi si manifesta
143 talvolta, come effetto, la presenza operante di Dio in una persona, come accade nella vita spesso esemplare
144 di tanti cristiani. Ma la vita mistica è la perfetta unione d'elezione di Dio con l'anima e dell'anima con Dio, per
145 la quale la creatura vive nella fede consapevole l'essere uno con la sua Origine. Trovandosi presso l'Origine,
146 il mistico vede, sempre nella fede, ma realmente, ogni cosa nell'Origine o, come dice s. Paolo, in Cristo, nel
147 quale, dal quale e per il quale tutto sussiste. Egli scopre che il segreto contenente la verità di ogni creatura è
148 in quell'essere e permanere in Cristo, al di fuori del quale la creatura perde il proprio nome. Per questo ogni
149 speranza anche di civiltà terrena non può che essere riaperta dal mistico, da colui che sa riandare, o si
150 lascia riportare, al segreto nome delle creature. Ecco le illuminanti parole di un anziano mistico, adesso
151 novantenne, Divo Barsotti, scritte il 31 maggio 1944: « Non vedo più che Gesù: tutta la vita degli uomini è la
152 generazione di Cristo. Cristo mi si rivela come lo Splendore della creazione che *in Lui* possiede la sua vita, la
153 sua ragione, l'essere suo. Noi non viviamo che in Lui. Come se d'improvviso s'aprisse e riempisse il cielo
154 una grande luce, così ho visto Gesù. Lui solo: ogni atto umano, ogni voce si raccoglie in Lui: una sola vita,
155 una sola Parola».

156
157
158
159